

Racconto Maria Montefusco Fotografie Andrea Rinaldi, Michele Notarangelo



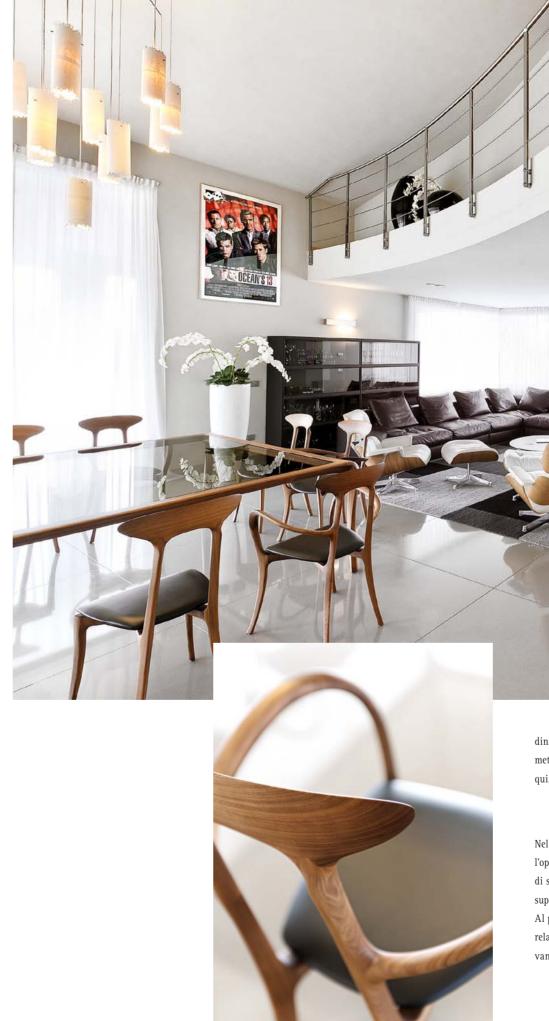
## Dualità creativa

## Orizzontalità e linee sinuose nell'habitat fatto di design e grandi icone

che riconducono ben presto a una dimensione onirica, costruita dal genio e dalla matita di due designer, l'uno anche architetto e regista, l'altra pure pittrice. Come due vite creative si intreccino è questione di chimica. Si tratta forse di attrattiva molecolare? Ciò che è certo è che loro due sapevano di essere spiriti affini. Lo sapevano e il loro nome è diventato dualità di forza creativa. Charles e Ray Eames. Li si vede in istantanee bianche e nere anni Quaranta mano nella mano, lei viso sorridente, gonna ampia, a tratti sbarazzina nelle sue espressioni. Lui con lineamenti marcati, sguardo indagatore che contempla il 114 colore e l'immagine in divenire. Si conoscono

Dal 1956, giungono echi romantici. Sono voci a New York. Lì sono anni che sanno di rivoluzione, racchiusi in una forma mentis che di lì a poco esploderà. Il progetto comune riempie le loro teste, c'è voglia di fare e di capire, di studiare come facilitare la vita delle persone. Che cosa aspettarsi del resto da due entità che hanno segnato la storia del design? Così, nell'aura di uno studio iper-produttivo, magari con qualche scaramuccia, come accade tra marito e moglie, il perché e il percome sono diventati realtà. I primi progetti insieme, e poi nel 1956 per l'appunto prende forma ciò che adesso è icona pura di stile. Due pezzi, quasi fosse una firma di questa loro dualità creativa. Due oggetti in uno e viceversa. Mi piace pensarla così la Lounge Chair & Otto-

man. Incontro di sogno e materia, nata in uno studio dove due ruggiti creativi hanno espresso la loro natura pragmatica e innovativa al tempo stesso. È un vero simbolo di design, pura essenza di studio e plasmabilità di materiali. Ispirata alle poltrone da english club, rappresenta al meglio l'eleganza e la funzionalità dei Cinquanta. Immensa. Così in questo spazio, nella versione di cuoio bianco, pregiato e luminoso, accade che le finiture eccelse e la scocca in radica di noce diventino caratteristiche innovative rispetto all'originale. È un'idea studiata per abbracciare interior improntati alla leggerezza di toni chiari. L'oggetto feticcio pennella così tracce di grande storia in un ambiente etereo. Grandi linee, curve



dinamiche, luci di scena. Il design doppia dialoghi di eccellenza, facendolo però con grande naturalezza e mimetizzando l'importanza in una coesione ultima d'effetto. E forse la vera natura della grandezza sta proprio qui, nella capacità di essere icona di stile con naturale propensione.

## Contesto e Progetto

Nella bergamasca la dimora dallo stile moderno e a tratti avanguardista si eleva su due livelli, considerando l'open space della zona giorno che regala grandi altezze e profondità ad un ambiente votato alla necessità di spazio. Il nucleo familiare base è composto da tre persone, per cui è stato studiato uno spazio al livello superiore con balcone soppalcato in affaccio sul living, per diversificare e rendere indipendenti gli ambienti. Al piano di sopra due camere e un bagno, mentre il grande spazio sottostante è comprensivo di living, zona relax e cucina, caratterizzato da ampi volumi. Allo stesso livello la camera padronale, il bagno nascosto nel vano scala e la zona studio.



